Anno VI — Udine — Sabato 16 Giugno 1888 — N. 125

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

Esce tutti i giorni tranne la Domenica — Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, 6, presso la Tipografia Bardusco — Si vende all'Edicola, alle cart. Bardusco e dai principali tabaccai.

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 15 — Pres. BIANCHERI.

Si apre la seduta alle ore 2.30.

Commemorazione di Federico III.

Crispi (commosso): Onorevoli colleghi. Un altro lutto per la Germania! Quantunque attesa, la notizia non giungerà meno dolorosa all'Italia. Federico III, l'amico fedele e devoto del nostro Re, il soldato valoroso, il principe saggio è morto stamane alle 11 1/4. Che volete ch'io vi dica che non sia nell'animo vostro? La storia di questo principe la conoscete; è contemporanea. Egli combattè in quelle lotte che valsero a completare l'unità della patria sua e della patria nostra!

Era un pegno di pace per l'Europa. Non per questo io temo che questa pace possa essere turbata, imperocchè il figlio augusto, che sale sul trono ha i medesimi principii, i medesimi pensieri, i medesimi interessi del padre suo che noi piangiamo. Lascio alla presidenza proporre quelle testimonianze di lutto, degne di tanto imperatore.

Non ho duopo ricordarvi quali siano i nostri doveri, e quali i nostri sentimenti e sono sicuro che nelle mie poche parole io non solo mi sia reso interprete di voi, onorevoli deputati, ma di tutta la nazione che sentirà la dolorosa notizia con cordoglio e amarezza. (Vive approvazioni).

Il presidente pronuncia le seguenti parole:

L'infausta notizia che il governo partecipa alla Camera, non può non colmare di dolore ogni cuore italiano. Lo imperatore Federico III fu vero e costante amico dell'Italia, fu amico sincero ed affezionato alla Dinastia di Savoja. L'imperatore Federico III fu il vincolo più caro dell'unione e dell'amore fra la nazione Germanica e l'Italia. La sventura che ha colpito la Germania colpisce ad un tempo l'Italia, il cordoglio e lutto sono ad entrambe comuni.

Al principe valoroso, al sovrano saggio e sapiente io rendo, in nome della Camera, un tributo del più vivo e profondo rimpianto, rendo al sincero amico dell'Italia e del suo Re una suprema testimonianza di indelebile gratitudine e di perenne riverenza. La Camera dei deputati, in nome della nazione italiana, esprime le più sentite condoglianze ai popoli di Germania e manda al nuovo imperatore i più fervidi voti per la di lui felicità. (Vive approvazioni).

Propone quindi che la Camera voglia sospendere le sue sedute fino a lunedì in segno di lutto e di partecipazione alla sventura che ha colpito la Germania e che colpisce ad un tempo l'Italia, e che la bandiera sventoli a mezza asta sul palazzo della Camera. (Benissimo).

Crispi prega la Camera di inviare al *novello* imperatore il *resoconto* della presente tornata, come manifestazione dei sentimenti dell'Italia e per lui e per la nazione amica ed alleata.

La proposta dei presidenti del Consiglio e della Camera sono approvate ad unanimità.

Levasi la seduta alle ore 2.43.

La morte di Federico III

Potsdam 15. Ore 12.10 pom. — L'imperatore è morto alle ore 11 ant.

Federico III, *Imperatore di Germania*, morto ieri 15 giugno 1888 alle 11 ant., era nato il 18 ottobre 1831 — e si era ammogliato il 15 gennaio 1858 a Vittoria Principessa reale d'Inghilterra, nata il 21 novembre 1840.

Da questo matrimonio nacquero:

Guglielmo Federico Vittorio Alberto — attuale imperatore — il 20 gennaio 1859; maritato ad Augusta Vittoria figlia del fu Duca Federico di Slesvig Holstein, nata il 22 ottobre 1858.

Carlotta, nata il 24 luglio 1860, maritata il 18 febbrajo 1878 a Bernardo principe ereditario di Sassonia Meiningen.

Enrico, Vittoria, Sofia, Margherita.

L'Imperatore, oggi regnante, Guglielmo II ha quattro figliuoli.

Federico III salì al trono il 9 marzo 1888 — appena tre mesi fa. Era a San Remo quando morì il padre suo, il vecchio imperatore *Guglielmo* — e questi avvenimenti son troppo prossimi a noi, perchè sia necessario rammentarli oggi.

Come spirò l'imperatore.

Potsdam 15. Dalle 10.15 di stamane il castello di Friedrichskrone fu severamente isolato. A quell'ora i polsi dell'imperatore Federico erano debolissimi.

A mezzanotte l'imperatore passò un ora nella poltrona, prese qualche nutrimento. Verso le 8 la debolezza aumentò in modo minaccioso. Allora tutta la famiglia fu chiamata al castello.

L'imperatore spirò senza agonia alle ore *11 ant.* Tutta la famiglia era presente all'estremo momento.

Bismarck giunse alle ore 1.40 a Wilpark in vettura e si recò immediatamente a *Friedrichskrone*.

La salma dell'imperatore è ancora sul letto di morte.

Federico comunicato.

Berlino 15. Stamane il pastore Persius diede la comunione all'imperatore morente in presenza della famiglia imperiale, del ministro della corona imperiale Stolberg, dei generali Pape e Albedyll, del grande maestro delle cerimonie Eulenburg, del grande scudiero Rauch, di tutti gli aiutanti di campo, del *principe Radolin, maresciallo di corte*.

Il pittore Werner fece il ritratto dell'imperatore al letto di morte.

L'imperatore sul letto di morte.

Potsdam 15. Si assicura che l'imperatore ha conservato i sensi fino a mezz'ora prima della morte. Dette segno con lo sguardo alla famiglia e alle altre persone presenti di riconoscerli.

L'imperatore riposa sul letto di morte, coperto d'un drappo bianco. Ha l'aspetto sereno.

Nel pomeriggio fu rogato l'atto di morte.

L'imperatrice Vittoria si è ritirata nei suoi appartamenti, in preda ad un profondo dolore.

Le ultime volontà dell'imperatore si trovano al ministero della Casa reale. Si apriranno alla presenza del ministro della giustizia.

Tutti i ministri capitanati da Bismarck, i generali, gli ufficiali rimasero qualche tempo nella stanza mortuaria rendendo l'ultimo omaggio al defunto.

Nella chiesa di Postdam.

L'esposizione della salma dell'imperatore farassi a Potsdam nella chiesa della guarnigione. Assicurasi che in quella chiesa *sarà pure sepolto*.

La comunicazione del ministero.

Berlino 15. Il *Reichsanzeiger* pubblica la comunicazione del ministero annunziante la morte dell'imperatore avvenuta dopo lunghe sofferenze, sopportate con costanza ammirabile e con fede ferma in Dio.

La vecchia imperatrice Augusta.

Baden Baden 15. *L'imperatrice* Augusta, informata con grandi riguardi del pericolo che correva *l'imperatore* suo figlio, espresse il desiderio di tornare immediatamente a *Potsdam*. I medici si opposero temendo per la salute di lei; *ma l'imperatrice insiste di voler* recarsi a Postdam.

La folla che vuol vedere la salma di Federico.

Potsdam 15. Davanti al castello di Friedrichskrone staziona una grande folla desiderosa di vedere la salma dell'imperatore.

Dalle 6 pom. non è più permesso di vedere la salma che si esporrà domani nella sala del castello.

La guardia della corona degli ussari e la guardia di soldati del battaglione d'istruzione fanno la guardia d'onore alla salma.

Raccomandazioni di Federico III alla sua terza figlia.

Quando ieri la principessa Sofia (terza figlia di Federico) che compieva 18 anni si recò dal padre egli scrisse:

« *Sii buona e pia come finora. È questo l'ultimo desiderio di tuo padre che muore* ».

La principessa baciò lo scritto ed uscì *singhiozzando*.

Ringraziamenti a Makenzie.

Ieri l'imperatore scrisse:

« Affermo che Makenzie fece tutto ciò che l'umana scienza e la vigilanza potevano fare per prolungarmi la vita. — Lo ringrazio profondamente ».

Poco dopo scrisse:

« Feci del mio meglio per compiere il mio dovere verso Dio e verso la patria. Sento la mia fine prossima sia fatta la volontà di Dio ».

Bandiera schiantata da un colpo di vento.

Benchè la pioggia cadesse fitta, tutta la notte scorsa c'era una folla di gente attorno al castello guardando la bandiera, il cui abbassarsi avrebbe significato la morte dell'imperatore.

Quando un colpo di vento la schiantò corse per *la folla* un fremito d'orrore, prendendo il fatto come un pronostico di morte.

Il lutto a Berlino.

Berlino 15. Alle ore 2 pom. le campane della città cominciarono a suonare, su tutti gli stabilimenti pubblici, le case i *negozi sventolavano* le bandiere abbrunate. Dovunque sono esposti busti del defunto imperatore Federico, frammezzo a decorazioni di lutto.

Berlino è in lutto profondo.

Giungono dispacci da tutti i punti della Germania, annunzianti ovunque dimostrazioni pubbliche di cordoglio.

Tutti i ministri sono a Friedrichskrone attorno al nuovo imperatore per prestare giuramento di fedeltà nelle sue mani. Anche la nuova imperatrice trovasi al castello.

Berlino 15. In seguito alla morte dell'imperatore oggi e domani la borsa è chiusa.

Le condoglianze di Re Umberto.

Monza 15. Il Re appena ricevuto la comunicazione dell'imperatore Guglielmo della morte dell'augusto genitore gli ha risposto con un affettuoso addoloratissimo *dispaccio*.

Per la morte di Federico a Roma.

Roma 15. La città è imbandierata a lutto per la morte dell'imperatore di Germania.

La Borsa di Roma fu chiusa appena avutane la notizia.

Impressione profonda e dolorosa in Austria.

Vienna 15. La notizia della morte dell'imperatore fece profonda, dolorosa impressione in tutte le classi sociali.

La *Neue Freie Presse* dice che i suoi atti come imperatore dimostrarono chiaramente le sue intenzioni.

Essi non si dimenticheranno per la loro saggezza e maturità.

Il *Fremdenblatt* esprime il *grande* dolore della nazione austro-ungarica per la morte dell'imperatore. Soggiunge che l'impero di Germania è solidamente fondato. Il nuovo imperatore che è pure legato da cordiale amicizia alla Corte di Vienna continuerà nella missione di pace.

Gli altri giornali apprezzano sullo stesso senso il luttuoso avvenimento.

La stampa francese.

Parigi 15. Goblet e quindi gli altri ministri si recarono all'ambasciata di Germania a presentare le condoglianze. Il generale Brugère andò a nome di Carnot.

La *Liberté* esprime il vivo rammarico per la morte di Federico che poteva essere un *giorno un pacificatore*. Il giornale crede che malgrado le idee che si attribuiscono all'imperatore Guglielmo nulla vi ha da temere per lungo tempo da sua parte. La Francia non darà certo pretesti a conflitto; però si dovrà stare attenti a ciò che accadrà di là dei Vosgi.

La *Patrie* loda pure Federico, non crede che il successore tenterà imprese bellicose.

Il *Pays* parlando delle possibili conseguenze della morte, dice che la Francia deve fortificarsi e tenersi in guardia.

La *Cocarde* crede che con Guglielmo II *partito militare prenderà il sopravvento*, dominerà lo stesso Bismarck. Il pericolo quindi *aumenta verso l'est.*

Il *National* crede che la Germania non divida i sentimenti bellicosi di Guglielmo, che dovrà tener conto dell'opinione pubblica; quanto alla Francia essa deve mostrare all'estero la sua ferma decisione di difendere la pace senza provocazioni, nè debolezze.

Il *Temps* constatando le speranze pacifiche che fece nascere l'avvenimento al trono di Federico dice: è da temersi che queste speranze siano state un sogno.

Il prossimo avvenire ci mostrerà se qualcuna delle influenze benigne che Federico sparse intorno a sè, sia destinata a sopravvivergli.

IN GIRO PEL MONDO

Drammi d'amore.

A Girgenti certo Infantino, mozzo di stalla, aveva per amante certa Ersilia, sciacquapiatti d'una ricca famiglia.

Ogni giorno per la sua professione, lo spazzino Sciorrabba si recava nella cucina dell'Ersilia per prendere le immondizie.

Lo spazzino s'innamorò della guattera e le fece delle proposte ardite. Questa raccontò il fatto al mozzo di stalla, e l'altra sera l'Infantino e l'Ersilia appostato lo spazzino l'uccisero a colpi di pugnale.

CRONACA CITTADINA

Per la morte di Federico III. Dall'alto del Castello, sventola oggi la bandiera a mezz'asta, in segno di lutto per la morte dell'imperatore di Germania.

I nostri deputati. L'on. Paroncelli fu dagli uffici della Camera eletto a commissario sul disegno di legge: Requisizioni dei quadrupedi e veicoli per servizio dell'esercito.

Il senatore Pecile che doveva partire jeri sera per trovarsi alla seduta d'oggi, in seguito a telegramma ricevuto dopo la notizia della morte *dell'Imperatore di Germania, nel quale* era detto che il Senato si radunerà oggi soltanto *per annunziare il lutto*, ha rimandato la sua partenza a domani mattina.

Tramvia Udine-S. Daniele. Compiute le operazioni preparatorie pelle espropriazioni, le commissioni dei cinque comuni in cui avranno luogo si raduneranno lunedì negli uffici del Consorzio Ledra alle ore 10 antim. per la consegna degli elenchi e per accordarsi sui criteri da seguirsi nelle espropriazioni stesse.

Volapükaklub. Il signor I. M. Schleyer, inventore del *volapük*, ha conferito, al nostro Presidente L. Conghi, il diploma di *di volapükadiltel* (maestro di volapük); ed il prof. Kerckhoffs (*segretario generale dell'associazione* francese per la propagazione del *volapük*) ha conferito allo stesso il diploma di *spodal* (corrispondente).

Ce ne congratuliamo col signor Conghi per questi diplomi che dimostrano come egli, con amore e con ottimi risultati *si sia dedicato allo studio di* questa lingua e gli auguriamo che il profitto dei *frequentatori* di questo secondo corso, corrisponda alle cure del suo insegnamento.

Un socio.

Un ritratto. La squisita cortesia della esimia direttrice del Convitto femminile annesso alle scuole *magistrali*, mi procurò giorni sono, un vero piacere. Ebbi cioè l'occasione di vedere il ritratto della detta direttrice, signora Antonietta Sala, dipinto ad olio sopra tela, a busto intero, con le mani. La posa e l'insieme, son tratti dalla fotografia, ma l'artista sig. Luigi Fantini di Verona, seppe in quell'opera raggiungere l'estetico del ritratto. — La figura stacca mirabilmente dal fondo, che è un damascato di tinta neutra, assai bene *condotto*; la testa è *egregiamente* modellata; l'occhio è *raggiante* di vita; i *capegli incipriati completano* a meraviglia la fisonomia, tanto *simpatica della signora*. Essa è poi vestita in seta nera, e il trattamento delle pieghe appalesasi *felice*; i gioielli, i pizzi son toccati con vera bravura artistica. Robusto è il tono del colorito; in una parola, e riassumendo: il lavoro del pittore veronese sig. Fantoni, rivela la molta valentia sua, e per ciò a buon diritto gli va data molta e meritata lode.

Lorenzo Bianchini.

Il mercato bozzoli. Al mercato d'oggi si presentarono parecchie partite di galetta ed i prezzi furono i seguenti:

Giapponesi a lire 2.60.

Nostrane o parificate a lire 2.80, 2.90, 2.95, 3.00, 3.05 e 3.10.

Anche i filandieri pagarono oggi le nostrane o parificate a lire 3.05, 3.10 e 3.15 al chilogr.

Vedasi il listino ufficiale di ieri in terza pagina.

Sponsali. Questa mattina si giuravano fede di sposi a Feletto-Umberto il *signor* Leonardo Rizzani junior e la signorina Caterina Taso.

Agli sposi le nostre felicitazioni ed i nostri auguri.

R. Istituto tecnico di Udine. Gli esami di *promozione* e di *ammissione* a tutte le classi, eccettuata la prima, avranno principio il giorno di lunedì 2 luglio p. v.

Gli esami di ammissione incominceranno il *giorno di giovedì 19 luglio p. v.* alle ore 7 ant. e continueranno fino al 28.

I candidati agli esami di ammissione alla prima classe devono inscriversi entro il giorno 15 luglio p. v. presentando i documenti prescritti dall'avviso 15 giugno 1888 affisso nell'albo dell'Istituto.

Banda Militare. Programma dei pezzi musicali che eseguirà la Banda del 76° Reggim. fanteria, domani dalle ore 7 alle 9 pom. sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia « Addio » — Dell'Aquila
2. Mazurka « Cuor di Donna » — Strauss
3. Sinfonia « La Forza del Destino » — Verdi
4. Scena e Duetto « Don Carlos » — Verdi
5. Concerto per Clarino Si ♭ — Musone
6. *Corona di Opere* — N. N.
7. Valtz « Bluetten » — Faust

Teatro Minerva. Questa sera, 16 giugno alle 8 3/4 la compagnia italiana di operette comiche condotta e diretta da Luigi Maresca darà la prima rappresentazione dell'operetta in tre atti e quattro quadri del m. Planquet: *Le Campane di Corneville* (data nella sua integrità come viene rappresentata a Parigi).

***

Lunedì 18 corr. prima rappresentazione dell'operetta-fiaba: *La Befana* del cav. Ovidi Ercole (Nuovissima per Udine).

Contravvenzione alla vigilanza. Ieri *fu* denunziato all'autorità Giudiziaria locale, per contravvenzione speciale, il nominato Qualni Pietro di Giuseppe, d'anni 20 fabbro, abitante in Udine, suburbio porta Gemona n. 28, per avere abbandonato il domicilio fino dal 10 andante senza il permesso dell'autorità di P. S.

Arresto di un saltimbanco. Alle ore 10 1/2 pom. di ieri in piazza S. Cristoforo da questi agenti di P. S. fu arrestato il sedicente Condorelli *Romolo di Vincenzo*, d'anni 31 saltimbanco da Viterbo, proveniente da Budapest, perchè sprovvisto di recapiti e mezzi di sussistenza.

Arresto di una questuante. Dalle guardie urbane di questa città alle ore 5 3/4 pom. di ieri fu arrestata la nominata Finessa Giovanna, d'ignoti, d'anni 29 abitante in via Anton Lazzaro Moro n. 14; perchè sorpresa in piazza del Duomo a questuare. Essa era accompagnata da due suoi bambini.

LA MORTE DI FEDERICO III

Federico III ha finito di soffrire. Ieri verso le undici ant., egli ha reso l'anima grande alla natura che è l'espressione sintetica, immensa del pensiero di Dio.

Il guerriero fortunato, intorno al di cui capo, s'intrecciò tante volte il lauro della vittoria, — il principe saggio, filosofo, all'altezza dei tempi, degno di governare liberamente un gran popolo; — l'uomo buono, l'affettuoso padre di famiglia, la di cui vita era doppiamente preziosa per il bene del suo Stato, non meno che per la pace d'Europa, è morto.

La scienza tentò tutti i suoi conati, e fu veramente miracolo suo, se potè prolungare, per tanto tempo, non diremo la vita, ma l'agonia dell'amico affettuoso di Re Umberto e dell'Italia.

Federico III muore fra il compianto universale e meritato di tutta Europa e del mondo. — Le torture fisiche che da mesi e mesi tennero avvinto il vincitore di Sédan, ispiravano la pietà di tutta la gente di cuore...

L'annuncio di un miglioramento nella sua salute, era accolto con gioia; se l'arte medica fosse riuscita a guarirlo, il che era impossibile, tutti ne avrebbero esultato.

La morte di Federico III sposta la equazione politica d'Europa e può essere foriera di grandi avvenimenti.

È una sventura, alla quale però è omai impossibile sottrarvisi. Ma è una sventura che strappa una lagrima, da ogni ciglio, e un plebiscito di lagrime accompagnerà la sua dipartita che lascia vedovato il mondo di una figura eroica per il coraggio, per la virtù e particolarmente per la bontà.

LA FORMULA CAVOURIANA

C'è chi ha gridato il *crucifige* contro il Parlamento, per quei tali articoli di legge riguardanti il clero. C'è invece chi ha sparso lagrime di gioia e di contento, forse sognando di vedere o prima o dopo, i preti appesi ai lampioni.

Il *Corriere di Napoli*, ha un brillante articolo su questo proposito, che ci pare risponda molto bene alle imprecazioni degli uni, e al giubilo degli altri.

***

No, lo Stato *i altamo*, egli scrive non non può a lungo *durare* nei limiti della formula cavouriana, che, se enunciata come un provvisorio mezzo politico, valse bene, non è possibile resti come l'espressione di un permanente metodo di vita.

Nè vale illudersi, e sperare. La Chiesa *romana sta, quale fu: non muta*. Il sogno della conciliazione abbiamo visto come si sia dileguato!

I successori di Bonifazio VIII non possono capovolgere i termini del secolare paragone; e n i loro pensiero, solo dovrà restare la Chiesa non mai mutarsi *in luna: luna gli stati laici* debbono essere, pallidi mondi che, or si veggono or no, e dalla luce del sole-Chiesa debbono trarre sempre alimento.

Noi possiamo avere incertezze, debolezze, pentimenti, indifferenze, abbandoni, sconforti di noi stessi; la Chiesa *no*. Vigile sempre, essa non perde mai d'occhio il suo scopo, e quando, par che dorma, è più desta che mai. Come vogliamo noi combattere d'astuzia con essa? Ingenui! Che pietà dobbiamo farle!

Essa malgrado il *profumo carnale* del *Cantico dei cantici*, non è una donna che si possa conquistare girandole attorno e facendole l'occhio di pesce: è un toro che bisogna: — *pardon* — pigliare per le corna. Ma perciò capirete che bisogna scendere nell'arena. E di questo noi abbiamo una paura matta. Di che cosa non abbiamo paura, noi?

E ci perdiamo in mezzi termini.

***

Noi che sciogliemmo i circoli Barsanti, teniamo in piedi i circoli *Pio IX* e *Leone XIII*, che non hanno scopi meno sovversivi di quelli. E già ci parve gran cosa l'aver votato, l'altro giorno, gli articoli 101, 173, 174, 175, che facevano rientrare il clero nella legge comune, battemmo le mani, ed alzammo la voce, quasi per confondere la nostra paura, quasi per dire a noi stessi: guarda che coraggiosi noi siamo e di che cose straordinarie noi siamo capaci!...

E noi ci par vero ancora di essere stati così coraggiosi!

I governi di Francia, in un anno appena, dal marzo del 79 al marzo dell'80, decimarono i diritti delle Università cattoliche, soppressero ai vescovi i diritti di conferire con lettere d'obbedienza la facoltà d'insegnare; sciolsero l'ordine dei gesuiti e le congreghe religiose non autorizzate e ridussero così al dovere il papa — il quale quando la Francia non vuole, non manda i suoi nunzi in Cina, e neppur si vendica di ciò con uno dei suoi soliti brani di retorica ai monsignori, più o meno Gulbert, del paese temuto.

Noi invece non facciamo che riempire le sedi vescovili di ciechi strumenti del *gesuitismo*, e lasciar *cospirar* allegramente contro l'Italia; noi che abbandoniamo, senza scrupolo e senza rimorso, tanta numerosa gioventù in grembo ai seminari nell'assoluta ignoranza del mondo moderno, sicuri di allevare nemici allo Stato! E ci par poi di toccare il cielo col dito quando registriamo in un codice che chi cospira contro la patria, sia pur prete, è punito. Ma giacchiai all'acqua di cose, non vedete che c'è qualcosa di più intimo a fare? Ma, vedrete, anche quelle fatte in Parlamento, saranno inutili chiacchiere. Passato questo momento di recrudescenza *sanguinaria*, *noi ci addormenteremo* di nuovo — ci addormenteremo colti da quello che M.me de Staël chiama lo stupore dell'immobilità di fronte alle grandi cose immobili!

La marcia disastrosa in Africa

Il *Don Chisciotte* pubblica questa lettera di un soldato alla famiglia nella quale si descrive la marcia che ebbe i noti tristi risultati:

«Il 20, si partì per Agamatta; il caldo era più che eccessivo; qualche cosa di veramente straordinario. Alle 11 di notte, si fece alt e riposo. La mattina si partì. Arrivati alla valle del Golato, tutti cominciarono a cadere colpiti da *insolazione*. Mentre se ne aiutava uno, dieci ne cascavano. Lo spettacolo era straziante; chi precipitava come corpo morto; chi si suicidava come impazzito ferocemente dal caldo. Non si respirava più! Adam coi suoi basci-buzucchi molto si distinse perchè parti per andare a prendere acqua; ma i muli, mentre cominciavano a mettersi in marcia, cadevano colpiti e con essi i negri, come fulminati.

«La cosa si faceva d'una serietà veramente tragica: ufficiali e soldati cadevano da ogni parte. Si tentavano strofinazioni con l'acqua, ma l'acqua era resa bollente dal sole.

«Che vuoi? Dopo dieci minuti, i caduti diventavano neri come il *carbone*. Il ventre si gonfiava e tosto erano cadaveri.

«In questa terribile catastrofe, tutti si spogliarono, abbandonando armi e munizioni. L'unica preoccupazione era di caricare i morti sui cammelli. Nella marcia di ritirata, eravamo come tutti sbandati. Ma ogni tanto si trovava un cadavere a cui una mano pietosa aveva coperto il viso con la mantellina.

«Ah! caro mio, era uno spettacolo così raccapricciante che fremo a pensarci. Non posso tutto raccontare di questa tremenda *marcia*. Mi limito a trascrivere l'ordine del giorno del colonnello:

«Ufficiali, sott'ufficiali e soldati! Nei giorni 20 e 21 cadevano nella valle del Golato, vittime del dovere e del rigore del clima, parecchi fra i nostri camerati. I loro nomi si aggiungono a quelli dei valorosi che tennero alto a prezzo del loro sangue il nome d'Italia in queste lontane contrade. Non il solo piombo nemico corona di gloria la morte del soldato; ma più di tutto quel sentimento della abnegazione e della disciplina per cui a costo della vita, egli adempie al mandato che ha ricevuto.

«*Onore* dunque ai caduti! Dal reggimento che li contava nelle sue file abbiano essi un affettuoso rimpianto e li accompagni il pensiero che il loro non sia sangue perduto, giacchè spesso il sacrifizio dei pochi vale a evitare la ecatombe dei più».

«Tale è l'ordine del giorno comunicato al reggimento. Di molti nostri compagni non si trovarono più i corpi. Forse le iene hanno fatto festino».

— Da un'altra lettera, pure di un soldato, pubblicata dall'*Osservatore Romano* si comprende perchè la triste notizia sia giunta col ritardo dei venti giorni.

«Il caldo più sta e più si fa sentire; tanto è vero che i ferri delle brande non si possono toccare perchè scottano. Non so se avete ricevuta un'altra mia del 22. Questa lettera la feci impostare a Napoli in *seguito a ordine del nostro* colonnello che emanò a tutte le compagnie, in occasione di una grande passeggiata, fatta, durante la quale ci furono moltissimi morti: ufficiali, sotto ufficiali, caporali e soldati. Nei giorni del 20 e 21, cadevano nella valle del Golato, vittime nel dovere e del rigori del clima parecchi dei nostri camerati. Fatemi sapere che impressione fece a Roma la notizia».

Nei circoli militari si assicura che il colonnello Ponza di San Martino, comandante del primo reggimento d'Africa, sia stato collocato in disponibilità.

Altre misure disciplinari saranno prese riguardo al tenente colonnello Luciano.

Lo stipendio dei Deputati

Presso le varie nazioni lo stipendio dei deputati e rappresentanti ragguagliasi nella maniera seguente:

In Francia *senatori* e *deputati* ricevono la medesima rimunerazione, vale a dire L. 25 al giorno.

Nel Belgio ogni membro della Camera dei rappresentanti ha 425 lire al mese.

In Danimarca i membri della Landsthing percepiscono circa 20 lire al giorno.

In Portogallo i Pari e i Comuni intascano la stessa somma di lire 1875 annuali, che non è poi un gran che.

In Isvezia i membri della Dieta ricevono 1650 lire per una sessione di 4 mesi, ma sono sottoposti ad una multa di 15 lire per ogni giorno di assenza, e l'idea non è cattiva.

Nella Svizzera i membri del Consiglio Federale toccano lire 12,50 al giorno, e da 7,50 a 12,50 quelli del Consiglio di Stato.

Negli Stati Uniti i membri del Congresso hanno uno stipendio annuale di 26,000 lire, oltre un'indennità per le spese di viaggio: e ad bel mestiere, non c'è che dire, e specie con la giuntarella del *pots de vin* in uso presso quei repubblicani.

In Norvegia i membri dello Storthing ricevono L. 17,50 al giorno durante la sessione, che dura circa sei settimane.

In Grecia i senatori sono pagati in ragione di lire 500 al mese e i deputati in ragione della metà, ossia 250.

In Allemagna i rappresentanti al Reichstag hanno una rimunerazione di lire 12,50 in media.

In Austria lo stipendio è come in Francia, lire 25 al giorno.

L'Inghilterra, madre del sistema rappresentativo, è la sola nazione dove i membri del Parlamento non hanno nè indennità nè immunità speciali importanti.

La Ispagna altresì i membri delle Cortes non hanno stipendio, ma godono di molti vantaggi e immunità.

Anche in Italia senatori e deputati non percepiscono alcun stipendio, ma hanno, oltre certi previlegi, i viaggi gratuiti, per terra sulle strade ferrate e per mare sui piroscafi — viaggi molto frequenti e non sempre in servizio dello Stato.

Ora è dimostrato esser più vantaggioso allo Stato pagare i deputati, sopprimendo la gratuità dei viaggi, e tale par sia l'intenzione del presidente del Consiglio; ma bisogna in tal caso imitare la Svezia — imporre, vale a dire, una multa, o trattenuta che dir si voglia, per le mancanze alle tornate parlamentari.

Il giuoco del lotto
e il contrabbando

Leggiamo nella moderata *Nazione* di Firenze le seguenti significanti parole:

«Fra i mali morali citano il contrabbando, ed a buon diritto poichè esso è una frode. Ma perchè i governi non pensano che essi sono gli autori primi di tale immoralità e che i colpevoli potrebbero ripetere col poeta:

Nè giustamente l'amor mio si danna
Quando il giudice stess è che m'inganna?

Il poeta lo diceva a proposito del giuoco del lotto, che i governi, i quali, non l'hanno abolito, puniscono se te-

APPENDICE

LA STORIA DELLA SIGNORA

(Continuazione e fine)

La stanza pareva disabitata, solo un lieve respiro affannoso veniva dal lettuccio. Egli, in punta di piedi, col cuore che gli martellava dietro, si slanciò pel corridoio fino al capezzale.

Il bimbo giaceva, silenzioso e tranquillo, gli occhi socchiusi, le manine ceree penzoloni, la faccia immobile; dall'altro lato del letto, sulla poltroncina ove un tempo egli s'era adagiato, la contessa si era assopita, una mano nella mano del bimbo, la testa arrovesciata nel medesimo guanciale. Ella era là, tutta vestita a nero, irriconoscibile: il suo volto atteggiato a una tristezza chiusa, irrimediabile, serbava l'impronta dei patimenti, dei dolori, delle lagrime: la mano che poggiava sul letto era pallida come quella del piccolo agonizzante e agitata da un tremito *convulso*.

Egli vide tutto ciò: vide il dramma terribile da lui stesso preparato. Quella scena lo colpì in mezzo al petto, nella sua triste e straziante semplicità; comprese quanto quei che avevano dovuto soffrire, cari tutta la sua infamia: sentì un groppo di pianto serrargli la gola, e cadde a ginocchi, la testa sul letto, cercando di soffocare i suoi disperati singhiozzi. Ella *non si svegliò*: il bimbo invece aprì gli occhi pigramente, vide quell'uomo che piangeva al suo letto di morte, lo riconobbe. Un'espressione indicibile di contentezza, d'affetto, di gioia attraversò le sue pupille torbide, stese la manina che rimaneva libera e, con atto infantile ad un tempo e sublime, la posò sulla testa di suo padre. In quell'atto c'era il perdono, c'era l'affetto filiale, c'era la redenzione... Il conte divorò di baci quella mano febbricitante, poi, per non risvegliare la madre, uscì... uscì dopo aver rivolto a suo figlio uno sguardo — a suo figlio moribondo.

***

Si sentiva la testa in fiamme, il cervello pazzo. Girò per qualche tempo le vie della città, cercando di calmarsi, di riprendere la sua figura abituale, e vi riuscì. Il freddo della sera gli ridonò a poco a poco la ragione, ma colla ragione una specie di furore terribile, tanto più terribile perchè concentrato. Oramai la sua decisione era presa: ella doveva scomparire per sempre dal mondo. Avrebbe finito di far del male a tutti coloro che l'amavano, da cui si faceva amare colle sue perfide arti di donna senza cuore... Moriva su figlio, un innocente, perchè avrebbe ancora dovuto vivere quella femmina perversa?

Quando si fece annunziare alla casa di lei, fu introdotto subito nel salottino consueto, in quel salottino ove aveva passato tante dolcissime ore d'amore ai piedi suoi. Quanti ricordi avevano per lui quelle quattro pareti!

Ella si faceva aspettare... Il conte si lasciò cadere stanco, vacillante su d'una poltrona. Un martellare incessante gli tormentava le tempia, sentiva nel petto come un'arsura atroce, *come uno spasimo* immenso, inenarrabile: quei ricordi lo esasperavano ancora di più, facendogli ritornare alla mente la felicità d'un tempo che ora era svanita per sempre: lo confermava nel suo feroce proponimento.

— Sì, sì, deve morire — sibilava tra i denti — ella mi à fatto troppo soffrire, è necessario che muoia.

Sulla poltrona, accanto a lui, era deposto un fazzoletto di Anna, piccolo, bianco, trasparente, profumato. Egli lo prese con mano rabbiosa e vi nascose dentro il volto, poi, come se quel fazzoletto lo avesse bruciato, lo scagliò a terra con forza... Quel piccolo lembo di batista era una parte di lei, vi aveva sentito dentro il profumo ch'ella portava dappertutto, quel profumo inebbriante che stordiva gli uomini, li rendeva folli di passione...

Anna entrò bellissima e serena. Un lieve sorriso di vanità soddisfatta, di orgoglio femmineo, piegava l'arco roseo delle sue labbra di sultana; la bionda profusione della chioma raccolta intorno alla nuca, s'avvivava di caldi riflessi sanguigni, e incorniciava mirabilmente il volto bianchissimo di una bianchezza audace, su cui spiccavano, come due grandi viole, i violacei occhi ammaliatori. Chiudeva il bel corpo in una *cappa da camera*, ricca e semplice, che lo modellava squisitamente, e nel camminare ondeggiava appena come il manto d'una regina. Ella corse premurosa incontro tendendogli la manina bianca e *profumata*, ma non appena ebbe visto il lampo terribile che si sprigionava dagli occhi di lui indietreggiò, sbigottita, tremante.

— Maurizio, che hai?

Egli si mosse lento e feroce, colla bocca contratta, in un parossismo di rabbia che ne deformava il volto, per solito così bello e così nobile.

— Che ho? — le sibilò all'orecchio, stringendole i polsi con ambe le mani, mentre ella, atterrita, non aveva più la *forza* nè di muoversi, nè di parlare — che ò? Ò che tu mi ài tradito, mala femmina: ò che tu ài fatto morire mio figlio... ma perdio! morrai tu pure... Sono deciso a tutto...

— No, no! Maurizio mio, mio solo amore!... Ma io non ti ò mai tradito, no, te lo giuro, ti ò sempre amato. Dimmi che ài fatto per provarmi che tu non vuoi...

Ma, come il conte non si commoveva e faceva balenare la rivoltella con *un sorriso di pazzo*, ella ricorse ad un altro mezzo. Gli si abbandonò sul petto tremante palpitante, gettandogli attorno al collo le sue braccia profumate, morbidissime. Tutto il corpo di lei fremeva in quella stretta; egli la sentiva palpitare contro il suo, sentiva il profumo che ella portava dappertutto salire ad inebbriarlo, a stordirlo, sentiva sotto le sue labbra l'abbondanza di quella chioma magnifica. Un brivido gli corse le vene, una nube gli passò davanti agli occhi, allacciò col braccio la cintura snella della donna, lasciò cadere dall'altra mano la rivoltina sulla poltrona, e, vinto, inebbriato, sedotto, chinò il volto sul capo di lei, come desideroso di tutto obliare.

Ella allora rialzò la testa con uno sguardo dolcissimo e magnetico; un impercettibile sorriso sdegnoso le sfiorò l'arco delle labbra sbiancate, e poggiandole *pianamente sulla* bocca di lui, gli mormorò:

— Tutto è passato, Maurizio mio, non è vero? Tu mi ami ancora, tu mi credi innocente, tu non vuoi più... uccidermi?

Egli ebbe un sorriso disperato, uno di quei sorrisi che à il vinto quando cede alla forza vittoriosa, e le scoccò due nuovi baci sulla bocca:

— No, no, mio amore! No, no, Anna mia!

Si sciolsero da quell'amplesso: ella sedette sulla poltroncina, egli di faccia. Accanto di lei sulla poltrona luceva la rivoltina che Maurizio vi aveva lasciato cadere.

Un quarto d'ora trascorse. Ella fu adorabile e seducente, ma il conte non si rasserenava. Come, passata la tempesta, rimane ancora all'orizzonte un ammasso di nuvole nere, così il volto di lui rifletteva ancora l'uragano che gli ruggiva nel cuore. Egli pensava di *suo figlio: forse a quell'ora era là che* moriva sul suo piccolo lettuccio bianco... sua madre lo vegliava, la povera bambina così amaramente provata dal dolore. E, al pensiero che chi aveva causato tutte quelle disgrazie era la donna vile e bellissima che gli stava accanto, che gli sorrideva, tutto il furore di prima rinasceva in lui. L'incanto della sua persona era svanito; egli si aggrappava con ambe le mani ai bracciuoli della sua poltrona per cercare di contenersi, ma come un velo di sangue si stendeva dinanzi ai suoi occhi, come una forza incognita lo spingeva. In un attimo gli ritornò alla mente il tradimento di Anna: ella aveva giurato che non era vero, ma mentiva, mentiva spudoratamente, sfacciatamente...

Anna comprese di nuovo il pericolo, vide di nuovo il lampo sanguigno negli *occhi di lui* e capì che *questa* volta non avrebbe vinto. Un'idea terribile le passò il cervello come un lampo... erano soli in quella casa, ella aveva licenziato i servitori, nessuno avrebbe potuto udirla... Prima che egli s'alzasse, che facesse un moto, ella piombò sulla rivoltina, l'afferrò con mano tremante... puntò alla testa... sparò... Egli cadde riverso, pesantemente, la fronte spaccata, chiazzando di sangue il pavimento, con un sorriso disperato sulle labbra, mentre negli occhi torbidi gli passava forse la visione del figlio agonizzante e della madre, per cui quella donna assassina lo aveva ucciso due volte.

Cosimo Giorgieri Contri.

nuto da privati, mentre lo tengono aperto essi stessi per loro conto, proprio come quando battevano moneta falsa e punivano i falsari col rogo.

Per provvida destinazione di natura i paesi dovrebbero scambiare liberamente fra loro i proprî prodotti.

Si può capire il dazio come espediente fiscale; ma quando il dazio diventa protettore, allora viene la reazione contro gli innaturali provvedimenti e il contrabbando si presenta e dilaga.

E non diciamo che non sia una immoralità. La legge è dura ma è legge, e una legge finchè c'è dev'essere obbedita.

Ma intanto si ha un bel fare per reprimere il male; e non si otterrà mai, finchè le tariffe saranno esagerate, che il popolo riguardi il contrabbandiere col disgusto col quale riguarda il ladro ».

INTERESSI CITTADINI

Una riunione di pittori. Fra non molto, in un apposito locale, terranno una riunione i pittori decoratori e verniciatori di questa città, allo scopo di fare in modo di por termine ai frequenti abusi che succedono per parte di molti i quali professando un arte che non è la loro, danneggiano enormemente quanti pagano le imposte per l'esercizio dell'arte stessa.

E speriamo poi che l'equa e giusta domanda che staremo per fare, venga presa in considerazione; e senza dubbio non sarà negato quello che fu accordato ai nostri colleghi di molte altre Città d'Italia.

Il bisogno ci spinge a far ciò, poichè molte volte accade di vedere che mentre qualche falegname dipinge, qualche pittore invece per essere privo di lavoro, deve trovare il modo d'impiegare il tempo assistendo a qualche causa penale alla corte d'Assisie, oppure godendo le fresche aure del Giardino pubblico.

E non basta; ma ci è dato anche di vedere qualche muratore dei vicini villaggi della nostra Provincia, dedicarsi con vivo interesse alla pittura decorativa, dando naturalmente saggi mostruosi.

Ed è invero molto a stupire di chi affida lavori decorativi a profani con danno dell'arte e di chi la professa.

A poter in qualche modo rimediare agli esposti malanni, stassi organizzando una apposita commissione.

Pertanto facciamo caldi voti che questa importante questione sia giudicata nel senso che i giusti lagni il richiedono, e in tale occasione finalmente ci sarà dato il piacere di poterci unire in fraterno ritrovo, onde poter mostrare come anche tra noi, i cultori d'un Arte bella e gentile, siano stretti da quei vincoli di fratellanza e di concordia che sono il benessere e il decoro delle classi lavoratrici.

Alcuni pittori.

I biglietti della Lotteria di Bologna all' Estero.

In questi ultimi giorni ebbe luogo in Austria, Ungheria, in Francia, in Svizzera, e in Rumenia, l'emissione dei biglietti della *Lotteria Nazionale Italiana di Bologna* al prezzo di lire 1,25 cadauno la di cui estrazione venne fissata pel giorno 8 luglio.

Un gruppo di banchieri ha acquistato quasi l'intera partita di biglietti concessa dal governo per la vendita all'estero, onde rivenderli ad un prezzo maggiore.

I biglietti si negoziano adesso all'Estero a lire 1,50 cadauno.

La Casa assuntrice però onde mettere un freno a questa speculazione ha preso le opportune disposizione onde evitare l'esportazione.

Serva questo d'avviso agli italiani pei pochi biglietti che ancora rimangono da vendere a lire una cadauno.

Atti della Deputaz. Provinciale di Udine. Seduta del giorno 11 giugno 1888.

La Deputazione provinciale ha preso atto della comunicazione fatta dall'ispettorato generale delle strade ferrate di aver già concesso alle provincie di Venezia e Udine la facoltà di corrispondere per ora il contributo della spesa di costruzione della ferrovia Portogruaro-Casarsa-Gemona, solo per quanto riguarda il primo tronco della ferrovia in parola da Portogruaro a Casarsa, salvo a richiamarle al pagamento del contributo pel secondo tronco quando si sarà proceduto all'impianto di esso.

— Ha preso atto della comunicazione fatta dal Presidente di avere il Governo accordato pel corrente anno un sussidio di L. 25,000, da ripartirsi fra i comuni della Provincia per far fronte alle spese dipendenti dalle spedalità nella Monarchia Austro-Ungarica.

— Autorizzò i pagamenti che seguono, cioè:

— A diversi esattori comunali di L. 869,98 per rata terza delle imposte dirette e sovraimposte 1888 sui terreni e sui fabbricati a carico della Provincia.

— Alla Presidenza del civico spedale di Pordenone di L. 74.25 per ricovero, cura e mantenimento di una gestante illegittima.

— All'esattore comunale del I. Mandamento di Udine di L. 720 per rata terza dell'imposta di ricchezza mobile 1888 tenuta nei ruoli a carico della Provincia.

— Allo stesso di L. 907.84 per imposta dovuta sopra del reddito del mutuo di L. 859,190, assunto dalla Cassa di Risparmio di Udine salvo rimborso dalla medesima a mente del relativo contratto.

— Ai sottodescritti di L. 4522 85 a complemento spesa per la manutenzione 1887 della strada provinciale pontebbana cioè: all'impresa Capellari Bortolo a saldo lavori e fornitura L. 8258.12 tenendo conto degli acconti fatti di » 5800.—

Indennizzo al Comune di Udine per manutenzione del tronco nell'interno dell'abitato » 929 51

Idem di Tricesimo come s. » 248 14

Idem di Artegna come s. » 92.08

— Al Comune di San Daniele di L. 671.69 per fornitura ghiaia e cura di buon governo del tronco della strada provinciale Udine-S. Daniele durante l'anno 1887.

— Approvò le liste elettorali amministrative per l'anno 1888 dei Comuni di:

	elet.
Paluzza con	190
Forni di Sopra	» 251
S. Leonardo	» 281
Chions	» 288
Pravisdomini	» 146
Pozzuolo	» 245
Sutrio	» 120
Treppo Carnico	» 103
Talmassons	» 230
Sesto al Reghena	» 218
Gemona	» 461
Pinzan al Tagliamento	» 308
Lauco	» 347
Segnacco	» 197
Sequals	» 328
Paularo	» 156
Rigolato	» 125
Pontebba	» 153
Tramonti di Sotto	» 227
Torreano	» 210
Cividale	» 611
Sacile	» 333
Tolmezzo	» 528
Clauzetto	» 278
Carlino	» 185
Cimolais	» 119
Roveredo	» 229
Colloredo di Montalbano	» 153

Furono inoltre trattati altri 59 affari; dei quali 11 di ordinaria amministrazione della Provincia; 28 di tutela dei Comuni; 18 d'interesse delle opere pie, e 2 di contenzioso amministrativo in complesso affari deliberati N. 93.

Il Deputato provinciale
Biasutti

Il Segretario int.
G. Di Caporiacco.

IN TRIBUNALE

Processo per tentato stupro violento e diffamazione.

Il 14 corr. ebbe principio davanti al nostro Tribunale, il dibattimento contro Botti Luigi detto *Bertul* di Udine imputato di tentato stupro violento e diffamazione a danno di Vittoria Sbrovazzi d'anni 24.

La Sbrovazzi erasi costituita parte civile coll'avv. Ernesto D'Agostini, la accusa era sostenuta dal dott. Delli Zotti Sostituto Procuratore del Re, difendevano il Botti gli avvocati Angelo Buttazzoni e Giov. Batt. Billia.

Ieri il Tribunale, presieduto dal Giudice Tedeschi pronunciò sentenza, colla quale ritenne colpevole il Botti di oltraggio al pudore e di ingiuria privata e lo condannò pel I. fatto a due mesi di carcere e cento lire di multa; pel II. a tre giorni d'arresto e lire cinquanta d'ammenda. Inoltre lo condannò anche nelle spese di rappresentanza di parte civile e nei danni a favore della Sbrovazzi da liquidarsi in separata sede.

Il Giovedì. È uscito il n. 24 del Giornale educativo ecc. *Il Giovedì* che si pubblica in Torino dall'editore Giulio Speirani e Figli, il di cui abbonamento annuo costa lire 3.

Osservazioni meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

Giugno 15 16	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a.
Bar. rid. a 10° alto m. 116.10 liv. del mare	748 3	746.4	748 0	747 7
Umid. relat.	85	70	83	52
Stato d. cielo	coperto	cop.	sereno	sereno
Acqua cad. m	—	17.0	—	—
Vento (direzione)	SW	W	N	W
Vento (vel. kilom.)	5	3	0	2
Term. centig.	18.7	14 9	14.9	17.6

Temperatura (massima 25 0, minima 16.9)
Temperatura minima all'aperto 16 2
Minima esterna nella notte 6.4

MEMORIALE DEI PRIVATI

MERCATO DEI BOZZOLI
Risultato alla Pesa Pubblica di Udine
dei giorni 12 a 15 Giugno 1888.

Qualità delle Galette	Quantità in chilogr. — Complessiva pesata a tutt'oggi	Quantità in chilogr. — Parziale oggi pesata	Prezzo giornaliero in L. ital. val. legale — Minimo	Prezzo giornaliero — Massimo	Prezzo giornaliero — Adequato giornaliero	Prezzo adequato generale, a tutto oggi
Giapponesi annuali verdi, bianche, e parificate	86 35	—	2 50	2 80	—	2 83
Nostrane, gialle, e simili parificate	202 60	—	2 70	3 20	—	3 04

Altri mercati.

Brescia, qualità superiore 2,82, 3,05, qualità comune 2,30, 2,80

Milano, incrociati prezzo medio lire 2,65.

Pavia, nostrali da L. 2,50 a 3,25.

Parma, gialli da L. 2,40 a 3 05.

Pisa, da L. 2 50 a 2 60 i comuni, da 2.75 a 2.95 i superiori e da 3 a 3,05 gli extra.

Pistoia, da L. 2,45 a 2.60 i comuni, da 2 70 a 2.95 i superiori e da 3 a 3.25 i carpinesi.

Pontedera, da L. 2 40 a 2.50 pei comuni, e da 2,65 a 2.95 pei superiori.

Buggiano, prezzo medio L. 2,83.

Asti, superiori gialli L. 3,29 a 3,40, comuni 2,90 a 3,10, inferiori 2,70 a 2,80.

Alessandria, superiori L. 3,50 a 2,20 2,90 e 3,00.

Voghera, superiori L. 3,40 a 3, comuni 2,90 a 2,60, inferiori 2 50 a 2,10.

Forlì prezzo massimo 3,25; medio L. 2,90.

Cologna Veneta. Gialle prezzo massimo L. 3.18. Minimo L. 2,40. Adequato 2,954. Giapponesi da L. 3.15 a 3.15. Medio L. 2.769.

Crema. Chilog. 2000: Nostrana da L. 2 55 a 2.90. Incrociata da L. 2,15 a 2.65.

Cremona. Nostrali da L. 3 a 2.35, Giapponese da L. 2.60 a 2.15, Incrociata da L. 2.55 a 2.30.

Alessandria. Nostrali da L. 2.50 a 2 20, medio L. 3.087; giapponesi da 2.90 a 2. Medio 5.629.

Mantova, da L. 2.30 a 2.90; prezzi generali da L. 2.40 a 2.70.

Padova, 14. Annuali bianchi, verdi giapponesi di incrocio bianco-verde da L. 2 50 a 2 80. Annuali gialli di semente nostrana o d'incrocio bianco-verde da L. 2.60 a 3 10. Incrociati bianco-verde speciali da L. 3 a 3 30.

Mercati di Città.

Ecco i prezzi fatti nella nostra Piazza il 16 Giugno 1888:

GRANAGLIE.

Granoturco	L. 11.50	12.10
Segala	12.—	11.70
Frumento	—	—

LEGUMI

Fagiuoli	—.28	—.30
Patate nuove	—.12	—.14
Piselli	—.—	—.28
Erbe rave	—.15	—.12
Fagiuoli	—.32	—.24
Asparagi al chil.	—.40	—.—

UOVA e BURRO

Burro al kgr.	L. 1.70	0.—
Formelle	0.—	—.—
Uova al cento	» 5.—	—.—

FRUTTA

Ciliege	10, 11, 12, 26, 28
Fragole	0.85 —.90
Peri	0.— —.25
Uva ribis	—.15 —.25

FOGLIA DI GELSO

Con bastone	» 2.— 3.—

DISPACCI PARTICOLARI

PARIGI 16
Chiusura della sera it. 95.40
Marchi 124.50 | l'uno.

MILANO 16
Rendita ital. 96 95 ser. 96.90
Napoleoni d'oro 20.—

VIENNA 16
Rendita austriaca (carta) 79 15
Id. austr. (arg. 81.90
Id. austr. (oro) 109.70
Londra 126.00 Nap 9 99 1|2

Proprietà della tipografia M. Bardusco
Bujatti Alessandro, *gerente respons.*

Le inserzioni tanto dall'Interno che dall'Estero si ricevono esclusivamemente all'Ufficio d'Amministrazione del giornale *Il Friuli* Udine — Via Prefettura n. 6, presso la Tipografia Bardusco.

« Coloro che il proprio sangue abbandonano alle venali cure di balia, non sanno di che delitto si facciano rei.
Il vedere queste creature, che pur hanno un padre, una madre, vivere diciotto mesi o due anni prima di conoscere i proprii genitori; il vedere quest'uso delle balie sempre più distendersi nelle famiglie e toglier delle madri, o sorelle, o impiegate a dovere di caro e santo, l'animo ricorre a dolorosi pensieri. » Niccolò Tommaseo.

Il Galattoforo è stato riconosciuto utile e premiato dai Congressi Medici di Modena, Perugia, Pavia, e da quello d'Igiene di Firenze nel 1887, ecc.

MAMMA E BAMBINO

(Galattoforo L. 2 la bottiglia)

Più L. 1 per cassetta e trasporto

Acquistando 5 bot. si spedisce franco di cassetta e trasporto

Con questa pianta prepariamo un energico e saporito *rosolio* chiamato **Galattoforo**, che significa *apportatore di latte.* Il **Galattoforo** ha facoltà:

1.° di aumentare e migliorare moltissimo il latte, quando è scarso o non buono;
2.° di richiamare il latte, quando per una causa qualunque la madre lo perda;
3.° di riprodurre il latte, anche nei casi in cui la madre ne è stata sempre sprovvista;
4.° di aumentare la nutrizione e le forze materne;
5.° di sviluppare il seno alle giovanette che ne sono povere.

Tutto questo si apprende da numerosi documenti speditici da coloro che usarono il **Galattoforo**. Tali lettere, riunite in opuscolo, invieremo gratis a chiunque le chiederà, sia pure con un biglietto da visita.

Dirigersi unicamente al Prof. Nestore Prota-Giurleo in Napoli. Via Roma, con entrata dal Vico 2.° Porteria a S. Tommaso n.° 20, p. p.

Per telegrammi: *Chimico Protagiurleo, Napoli*

Il Galattoforo migliora, aumenta e richiama la secrezione lattea. Accresce la digestione e le forze materne in modo straordinario.

MIRACOLOSA INJEZIONE

o Confetti Vegetali Costanzi

Guariscono radicalmente come per incanto in 2 od al massimo 3 giorni le ulceri in genere e le gonorree recenti e croniche di uomo e da donna siano pure ritenute incurabili. Sanano altresì a dati certi in 20 o 30 giorni i stringimenti uretrali i più inveterati senz'uso di Candelette, vincono i flussi bianchi delle donne, segregano le arenelle e tolgono i bruciori uretrali siccome mirabilmente diuritici ed antiflogistici. — L'Iniezione è inoltre impareggiabile preservativa da ogni male contagioso, riunendo l'*infallibilità dell'azione colla facilità sorprendente nell'usarla. Gli* affetti da mali cronici che prenderanno i *Confetti* unitamente all'uso dell'*Iniezione* e coloro che si curano appena il male si manifesta, giusta la struzione, ottengono la guarigione in 24 ore.

Effetto constatato da una eccezionale collezione di oltre due mila attestati fra lettere e ringraziamenti di ammalati guariti e certificati di Medici di tutta l'Europa Centrale, attestati visibili in Roma Via Rattazzi, 26, Napoli presso l'autore prof. A. Costanzi, via Mergellina n. 6 e garantito dallo stesso autore agl'increduli col pagamento dopo la guarigione con trattative da convenirsi.

Prezzo dell'Iniezione L. **3** con siringa nuova sistema L. **3.50.**

Prezzo dei Confetti atti allo stomaco anche il più delicato di chi non ama l'uso dell'Iniezione, scatola da 60, L. **3.50.** — Tutte con dettagliata istruzione.

Si trovano nella maggior parte delle *Farmacie* e *Drogherie* del Regno. Si domandi a scanso d'equivoci, l'Iniezione o Confetti *Costanzi*, rifiutando recisamente si la boccetta che la scattola non munite di un'etichetta dorata colla firma autografata in nero dell'inventore.

In UDINE presso la Farmacia AUGUSTO BOSERO, alla « Fenice Risorta » che ne fa spedizione nel Regno mediante aumento di cent. 50 per pacco postale.

 # Si accettano Annunzi a prezzi modici

PASTIGLIE DE-STEFANI

a base di vegetali.

PETTORALI e BALSAMICHE per la pronta guarigione dei Raffreddori, Catarri Polmonari e Bronchiali, Tossi nervose, Tisi incipiente e ogni irritazione di petto.

Trovate superiori alle altre preparazioni di tal genere.

Approvate da notabilità mediche italiane.

Premiate con medaglie d'oro e d'argento.

ATTESTATO MEDICO

Milano, il 9 febbraio 1886.

Il sottoscritto dichiara di aver esperimentato le *Pastiglie Antibronchitiche del sig. De Stefani*, e d'averle trovate *efficaci* nella *Tossi irritative*, dispiegando esse un'azione sedativa pronta e durevole.

Dott. *Pietro Bosisio*
Medico primario dell'Ospedale
Fate bene Fratelli.

Per comprovare l'efficaccia si manderanno gratis e franche, ad ogni persona che ne farà domanda, al Laboratorio De-Stefani in Vittorio alcune Pastiglie per prova.

DEPOSITI in

UDINE, alle Farmacie **Alessi, Comelli, Comessatti, Biasioli, De Candido, Fabris, De Vincenti, Girolami - Filippuzzi, Petracco.**
GEMONA, **Billiani.**
TOLMEZZO, **Chiussi,**
CODROIPO, **Zanelli.**
LATISANA, **Cassi.**
BERTIOLO, **Cantoni.**
PALUZZA, **Samueli.**
COMEGLIANS, **Cossaini.**
FAGAGNA, **Monassi.**
MANZANO, **Strolli.**

TRIESTE, **Serravallo, Zanetti, Ravazzini.**
SPALATO (Dalmazia), **Tocigl.**
ROVEREDO (Trento), **Thaler.**
ALA, **De Bonfioli, Brachetti.**

Prezzo delle scatole L. **0.60**, detta doppia L. **una.** — Si vendono in VITTORIO al Laboratorio G. *De-Stefani e figlio* ed in tutte le primarie farmacie del Regno e dell'Estero.

VAPORI POSTALI FRANCESI

DELLA **COMPAGNIA FRAISSINET**

Agente in Genova VITTORIO SOUVAIGUE

Partenza fissa il 10 d'ogni mese

DA **GENOVA** PER

Rio Janeiro, Montevideo Buenos-Ayres e Rosario

Il celerissimo vapore

TIBET

Capitano ANDRAC

partirà il 10 Luglio 1888

viaggio in 20 giorni

Servizio inappuntabile

Pane fresco, carne fresca, Vino scelto tutto il viaggio
Lo sbarco a Buenos Ayres si fa alla Boca del Riachuelo.

Il 10 agosto partirà da GENOVA il vapore LIBAN

Per Merci e Passeggieri dirigersi a GENOVA al raccomandatore VITTORIO SAUVAIGUE *piazza Campetto, 7, e piazza Banchi, 15.*

Per passeggieri di terza classe rivolgersi a G. VANINI e C. incaricati quali mediatori, *a Genova, via del Campo*, 12.

PRESSO LA PREMIATA FABBRICA DI

PIETRE

ARTIFICIALI

ANTONIO ROMANO

fuori porta Venezia

trovasi un grande deposito di *bocchette per paratoje ad uso irrigazione.* Si assumono inoltre commissioni per qualunque lavoro in cemento.

Presso la stessa Ditta trovasi anche un grande deposito di **zolfo** raffinato.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze DA UDINE		Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA		Arrivi A UDINE
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.18 ant.	ore 4.55 ant.	diretto	ore 7.38 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.57 ant.	» 5.10 ant.	omnibus	» 9.56 ant.
» 10.19 ant.	diretto	» 1.40 p.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 p.
» 12.50 pom	omnibus	» 5.16 p.	» 3.15 p.	diretto	» 6.19 p.
» 5.11 »	omnibus	» 9.55 p.	» 3.45 »	omnibus	» 8.05 p.
» 8.30 »	diretto	» 11.35 p.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.
DA UDINE		**A PONTEBBA**	**DA PONTEBBA**		**A UDINE**
ore 5.50 ant.	omnib.	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnib.	ore 9.10 ant.
» 7.44 ant.	diretto	» 9.44 ant.	» 8.15 »	diretto	» 10.09 »
» 10.30 ant.	omnib.	» 1.34 p.	» 2.24 p.	omnib.	» 4.56 p.
» 4.20 p.	omnib.	» 7.26 p.	» 5.— p.	omnib.	» 7.35 p.
» 6.30 p.	diretto	» 8.49 p.	» 6.35 p.	diretto	» 8.20 p.
DA UDINE		**A TRIESTE**	**DA TRIESTE**		**A UDINE**
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.00 ant.	omnib.	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnib.	» 11.21 ant.	» 9.10 ant.	omnib.	» 12.30 p.
» 11.— »	misto	——	——	misto	» 4.27 p.
» 3.50 p.	omnib.	» 7.38 p.	» 4.50 p.	omnibus	» 8.08 p.
» 6.35 p.	»	» 10.05 p.	» 9.— p.	misto	» 1.11 ant.
DA UDINE		**A CIVIDALE**	**DA CIVIDALE**		**A UDINE**
ore 7.47 ant.	misto	ore 8.19 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.32 ant.
» 10.20 »	»	» 10.52 »	» 9.15 »	»	» 9.47 »
» 1.30 p.	»	» 2.03 p.	» 12.05 p.	»	» 12.37 p.
» 4.— p.	»	» 4.32 p.	» 3.— p.	»	» 3.32 p.
» 8.30 p.	»	» 9.02 p.	» 7.45 p.	»	» 8.17 p.

TIPOGRAFIA MARCO BARDUSCO

UDINE

Opere di propria edizione:

A. VISMARA: **Morale Sociale**, un volume in 8°, prezzo L. **1.50**

PARI: **Principi teorico-sperimentali di Fito-parassitologia**, un volume in 8° grande di 100 pagine, illustrato con 12 figure litografiche e 4 tavole colorate, **L. 2.50.**

VITALE: **Un'occhiata intorno a noi** seguito alla *Storia di un Zolfanello*, un volume di pagine 376, **L. 2.25.**

D'AGOSTINI, (1797-1870) **Ricordi militari del Friuli** due volumi in ottavo, di pagine 428-584, con 19 tavole topografiche in litografia, **L. 5.00.**

ZORUTTI: **Poesie edite ed inedite** pubblicate sotto gli auspici dell'Accademia di Udine; due volumi in ottavo di pagine XXXV-484-656, con prefazione e biografia, nonchè il ritratto del poeta in fotografia e sei illustrazioni in litografia, **L. 6.00**

SEBUFFO: **Tavole degli elementi circolari**, presa per unità la corda (100 tabelle L. 3.50.

KOHEN: **Studi di Nudo**, L. 6.

DE GASPERI: **Nozioni di Geografia della Provincia di Udine**, L. 0.40.

ANTICA OFFELLERIA

DI

GIROLAMO TOFFALONI

in Cividale

Unico specialista delle tanto rinomate Gubane Cividalesi

L'esperienza fatta ed il sistema di confezione e cottura delle **Gubane,** permette al fabbricatore di garantirle mangiabili e buone per oltre un mese dalla fabbricazione, purchè il peso de le medesime non sia inferiore al mezzo chilogramma.

Ad evitare le contraffazioni si vendono le suddette **Gubane** accompagnate sempre da un'avviso a stampa consimile al presente, munito della firma autografa del fabbricatore GIROLAMO TOFFALONI.

Pillole dei Frati

tonico-purgative-antimorroidali che vengono preparate da oltre 60 anni nell'antica

FARMACIA FONDA

L'incontrastabile successo ottenuto qui da una lunga serie di anni, come lo prova il grande consumo che se ne fa, nonchè le aumentate ricerche, che mi pervengono di tale benefico rimedio, m'incoraggiano a diffonderle maggiormente onde tutti possano fruire dalla loro salutare efficacia.

Queste Pillole sono raccomandabili sott'ogni rapporto nei casi di disturbi emorroidali, stitichezza abituale del ventre, inappetenza, dolori di testa, riescono di grande utilità onde migliorare gli umori dello stomaco, rinforzarlo ed impedire così le facili indigestioni; oltre di ciò agiscono come depurative del *sangue ricostituendone la sua crasi, migliorandolo da ultimo in modo da facilitare perfino le ritardate o mancanti mestruazioni.*

L'uso di queste preserva da fomiti morbosi gastrici, itterici, biliosi e verminosi, venendo questi insensibilmente distrutti ed evacuati.

Riescono di somma efficacia a tutte quelle persone che conducono una vita sedentaria, o che fanno poco esercizio, o vanno soggetti ad affezioni croniche; coll'uso di queste Pillole si procureranno sano appetito, facili digestioni ed evacuazioni regolari, senza soffrir il minimo disturbo, nè per dolori od altre irritazioni prodotte da tanti altri specifici; di più, in merito alla loro composizione, agiscono blandamente e possono venire usate con buon successo in ogni età, temperamento e sesso.

Dose e metodo di cura

Chi va soggetto a stitichezza, pesantezza di testa e facili indigestioni, ordinariamente ne prenda Una o Due alla sera od anche fra il giorno, o con brodo o con qualche bibita o cibo caldo; chi poi fosse aggravato da qualche altro incomodo ed abbisognasse di una più pronta azione, potrà aumentare la dose fino **quattro** Pillole, continuando od alternando a seconda del *bisogno*, senza alterare il solito metodo di vita, e ciò fino a che saranno sparite quelle indisposizioni per le quali vengono prese.

Avvertenze

Ad evitare contraffazioni l'etichetta esterna della scatola sarà munita della firma in rosso P. Fonda, così pure la presente istruzione.

Tutti quelli che ne faranno uso sono gentilmente pregati di divulgare la presente istruzione e voler rimettere informazioni al fabbricatore sull'efficacia della stesse.

Trovansi in tutte le principali Farmacie.

Udine, 1888 — Tip. Marco Bardusco